

MANLIO CERRONI

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 9 settembre 2019

Egregio Presidente

faccio seguito al suo vibrante discorso di Ravenna che la stampa ha riassunto in uno slogan molto efficace "*ora cambia tutto*". Complimenti anche per la ritrovata vocazione governativa del Partito Democratico. Mi auguro però che non dimentichiate che uno dei temi essenziali, in particolare per Roma, la cui situazione drammatica ho avuto più volte modo di rappresentarLe, sono e restano i rifiuti il cui dramma si trascina da anni ed ha visto molti protagonisti in negativo, da Marino fino alla Sindaca Raggi.

Da tempo, troppo tempo, mi chiedo quand'è che inizierete a rendervi conto che non è più possibile continuare a parlarne senza assumere una sola decisione in grado di dare alla Capitale d'Italia le soluzioni che merita, quand'è che comprenderete che è necessario mettere da parte inutili e sterili pregiudizi personali, soprattutto dopo che un Giudice ne ha sentenziato l'innocenza e riconosciuto che "*Cerroni operava per la collettività*" (Ansa-7 maggio 2019) e prendere in considerazione l'esperienza e la competenza di chi sa come affrontare e risolvere il problema?

Già a Natale del 1980, consulente il Sindaco Petroselli e nell'aprile del 2013, consulente il Sindaco Alemanno, sono stato chiamato a risolvere e ho risolto l'emergenza rifiuti a Roma.

Mi auguro che, oggi che sono mutati gli equilibri politici a livello nazionale, si possa finalmente affrontare il problema dei rifiuti di Roma e della Regione con l'unico approccio necessario che è quello del fare senza più affidarsi ai vaniloqui dei tanti apprendisti stregoni che si sono succeduti in questi anni e che, come dimostra il caos in cui Roma si trova, non hanno fatto altro che peggiorare la situazione con "finte" soluzioni costose in termini economici ed ambientali per tutta la collettività.

Le ribadisco ancora una volta la mia disponibilità al servizio di Roma e della Regione.

Distintamente

Manlio Cerroni



All: Ansa 7 maggio 2019

Giudici, Cerroni operava per collettività

Motivazioni sentenza assoluzione patron discarica Malagrotta



© ANSA

Redazione ANSAROMA

07 maggio 2019 14:07 NEWS

(ANSA) - ROMA, 07 MAG - Il patron dell'ormai ex discarica di Malagrotta, Manlio Cerroni, non era a capo di una associazione a delinquere che aveva come obiettivo il monopolio della gestione dei rifiuti di Roma. E', in sintesi, quanto scrivono i giudici della prima sezione penale di Roma nelle motivazioni della sentenza con cui il 5 novembre scorso hanno assolto Cerroni e altre sei persone dal reato associativo con la formula "perché il fatto non sussiste". Nel documento ricostruiscono la situazione dello smaltimento dei rifiuti a Roma e nel Lazio affermando che già alla fine degli anni Novanta "l'emergenza ambientale era allora una situazione realmente e drammaticamente esistente, un fenomeno che aveva assunto un carattere endemico".

"Qui non siamo in presenza - scrivono i giudici - di una mobilitazione di forze per agevolare un determinato soggetto ma l'obiettivo da raggiungere è un qualcosa che trascende l'interesse personale ed individuale del singolo-privato, per investire in pieno la sfera dell'intera collettività".